

## La prevenzione

Il piano di monitoraggio ambientale del cantiere di Chiomonte si basa su 66 centraline che esaminano 135 diversi parametri

MAURIZIO TROPEANO

Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon ha accettato la domanda di adesione di Telt al "patto globale" (Global Compact) delle Nazioni Unite per promuovere la responsabilità sociale dell'impresa e un'economia sostenibile nel rispetto dell'ambiente e la lotta alla criminalità. Lo annuncia Mario Virano, amministratore delegato della società incaricata della realizzazione del tunnel di base della Torino-Lione, spiegando che il debutto avverrà in occasione della conferenza mondiale sui cambiamenti climatici che si svolgerà a Parigi a dicembre. Virano coglie l'occasione per parlare anche della sentenza del Consiglio di Stato francese che ha respinto i ricorsi contro la dichiarazione di pubblica utilità della Torino-Lione. Secondo i giudici francesi «l'operazione progettata che permetterà lo sviluppo del trasporto merci ferroviario e un trasporto più rapido dei passeggeri si tradurrà in un guadagno in termini di sicurezza e riduzione dell'inquinamento e assicurerà un servizio migliore». Dal suo punto di vista «questi due atti sono la risposta più seria alla "curiosa" sentenza del Tribunale dei Popoli».

### Regole Nazioni Unite

L'adesione al Global Compact è volontaria ma l'attività dell'azienda e il suo impegno a rispettare nella gestione e nella realizzazione dei progetti i principi fondamentali stabiliti nelle Carte dell'Onu, in particolare diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione, sono monitorate ogni due anni. Chi non le rispetta viene cacciato «tanto che dal 1999 sono state cancellate dal network 5800 aziende che prima erano state ammesse», precisa Virano. Ad oggi fanno parte del network 4000 aziende pubbliche e 8 mila private di 160 paesi. E Telt si è impegnata a presentare il rendiconto delle azioni concrete messe in atto ogni due anni.

### Il rispetto dell'Ambiente

Secondo Virano «questa iniziativa si inserisce nelle politiche ambientali e di lotta alla criminalità su cui Telt è già impegnata concretamente».



## La società della Torino-Lione parteciperà al Cop21

# L'Onu accetta Telt nella rete per la difesa di ambiente e legalità

## Il Consiglio di Stato francese boccia i ricorsi No Tav

Dal punto di vista ambientale, almeno secondo quanto afferma Maurizio Bufalini, direttore tecnico della società, «al controllo ambientale del cantiere di Chiomonte è destinato l'8% della spesa, un valore quattro volte superiore alla media nazionale». Il piano di monitoraggio ambientale si basa su 66 centraline che esaminano 135 parametri e le «azioni di prevenzione e di rispetto ambientale saranno rispettate anche dalle aziende che lavoreranno al cantiere».

### Anti-corruzione e M5S

Per quanto riguarda la lotta alla corruzione Virano annuncia la nascita di un servizio permanente di controlli, esterni a Telt e composti tra gli altri anche da un magistrato della Corte dei Conti e da un funzionario dell'autorità anti-corruzione che vigileranno sugli appalti. Virano sostiene che per

la «prima volta in Europa gli appalti saranno regolati dalla normativa antimafia. Fino ad oggi, per il cantiere di Chiomonte, sono state richieste 600 informative antimafia per le aziende che lavorano».

Francesca Frediani, consigliera regionale del M5S, però, non ci sta: «Chiediamo la pubblicazione dei report antimafia che Telt dichiara di svolgere mensilmente, ma che non risultano pubblicati sul sito istituzionale».

Questi due atti sono la risposta più seria alla "curiosa" sentenza del Tribunale permanente dei Popoli

**Mario Virano**  
 amministratore delegato  
 Telt (Tunnel Lione-Torino)

